

Attenti quando la Rivoluzione propone la sua “liberté”

L'eutanasia offre un'alternativa: omicidio o suicidio



*“Ci troviamo di fronte ad **uno scontro immane** tra la ‘cultura della **morte**’ e la ‘cultura della **vita**’”. Così scriveva Giovanni Paolo II nell’enciclica Evangelium Vitae, e il problema sembra ripresentarsi...*



In effetti, è in discussione alla Camera dei deputati il disegno di legge sul fine vita. Tra discussioni e polemiche, tra favorevoli e contrari, ha attirato la mia attenzione un articolo-appello apparso sul giornale cattolico *Avvenire*. I firmatari dell’articolo sostengono la necessità di questa legge, ritenendola un modo per “drenare una giurisprudenza sempre più orientata a riconoscere il ‘diritto’ a una morte medicalmente assistita”. Ma il cardinale Angelo Bagnasco dichiara:

“Infatti i malati terminali rischierebbero di essere preda di decisioni altrui”.

E ora mi chiedo e vi chiedo: Non siamo davanti a un falso problema? Accettare la legge sul fine vita non significa forse aprire le porte a una legge sull’eutanasia stessa? E quindi sorge spontanea una domanda: L’eutanasia diventa accettabile se è volontà dell’individuo? O vogliamo scegliere incondizionatamente a favore della vita?

Scriva Paolo VI: *“Senza il consenso dell’individuo l’eutanasia è **un omicidio**, con il suo consenso **un suicidio**. Ciò che è moralmente un crimine non può essere considerato in alcun modo legale”.* E quindi non solo ci troviamo di fronte a una violazione del principio del *favor vitae* al quale il nostro ordinamento si ispira (art. 32 della Costituzione) ma siamo davanti e, forse lo stiamo dimenticando, a un crimine contro la persona umana! Chi può arrogarsi il diritto di ledere la vita ad un altro? Chi ha il diritto di violare la sacralità della vita? Neppure noi stessi perché ***“non possiamo disporre della nostra vita di cui non siamo causa”.***



E, infine, chi ci garantisce che la “dolce morte” venga decisa per porre fine a una sofferenza insopportabile e non per un’altra ragione magari economica?

(Rosanna Aiello)

